

## Bitti. Azienda in controtendenza

# Il pane carasau in stuzzichini finisce in Australia

**BITTI.** Un profumo delicato, un gusto friabile e quel crocciare inconfondibile, segni identitari del pane carasau. È ormai sulla bocca di tutti il prodotto più antico dell'isola che sta facendo il giro del mondo anche grazie all'intuito della famiglia Bulloni di Bitti che del pane (*carasatu* in limba bittese), ha fatto una vera e propria passione. Il Premiatio Panificio Bulloni procede a vele spiegate. L'azienda ha retto bene l'urto della crisi, andando in controtendenza rispetto a tante altre attività costrette a licenziare o abbassare la saracinesca. I responsabili della ditta Bulloni saranno protagonisti del convegno organizzato dalla Camera di commercio di Nuoro (stamattina alle 9, 30 nella sede di via Papandrea) per spiegare il proprio processo d'impresa e raccontare il successo che stanno riscuotendo nel mondo.

**LA STORIA.** L'azienda nasce nel 1970 grazie all'intuito e all'esigenza di Giulio Bulloni e sua moglie, Celestina Catta che hanno messo a punto esperienza e conoscenza acquisite nel settore della produzione con una domanda di mercato in ascesa. Col passare degli anni sono entrati a far parte del gruppo anche i sette figli della coppia. Oggi l'azienda conta ben 35 dipendenti e nei mesi estivi sforna oltre venti quintali di pane al giorno.

**LA NOVITÀ.** Dalle materie prime, locali e certificate, e da studi approfonditi nascono sfoglie di pane di varie

forme e dimensioni, a seconda delle richieste di mercato e delle abitudini alimentari. Dalle confezioni di cinque chili si è passati anche a quelle da cento grammi. L'ultimo nato in casa Bulloni è una sorta di porta-ritagli di carasau adatti a contenere minisfoglie di pane da proporre come stuzzichino da aperitivo al posto delle classiche patatine.

**NUMERI.** Il 50 per cento della produzione è distribuita in vari Paesi: dalla Germania al Giappone, dalla Francia all'Australia, dagli Stati Uniti alla Spagna. E ancora Emirati Arabi, Paesi Bassi, Belgio e Russia. Il panificio vince la crisi grazie a esportazioni, innovazione e marketing. Raggiante il commento di Roberto Bordini, presidente della Confindustria nuorese. «Ho visitato l'azienda nei giorni scorsi: la chiave del successo del panificio bittese sta nell'aver trasformato un pane tipico sardo in un prodotto apprezzato anche oltre confine».

**CONTROTENDENZA.** L'azienda nuorese è un vero esempio di trend positivo. Nonostante la bilancia commerciale sarda sia in picchiata, le esportazioni dei prodotti sono cresciute, a livello regionale, del 23 per cento (dato 2012), passando da 124 milioni di euro di fatturato nel 2011 a 152 dello scorso anno. Di questi, 25 milioni sono relativi alla provincia di Nuoro.

**Giovanna Falchetto**

RIPRODUZIONE RISERVATA